

Tordo sassello  
*Turdus iliacus*  
Linnaeus, 1766

**Classe:** Aves - **Ordine:** Passeriformes - **Famiglia:** Turdidae

**Distribuzione:** specie migratrice diffusa in Eurasia settentrionale non più a sud del 55° parallelo. Sverna a sud dell'areale principale fino all'Africa settentrionale. In Italia è comune come specie migratrice e svernante. Occasionali nidificazioni sulle Alpi. Specie molto numerosa con variabilità da un anno all'altro.

**Descrizione:** dimensioni medio-piccole (lunghezza 21 cm), forme piuttosto slanciate, becco robusto, coda di media lunghezza e quadrata, tarsi lunghi. In entrambi i sessi il piumaggio è di colore bruno-olivastro scuro nelle parti superiori, bianco-fulvo striato di scuro nelle parti inferiori, sopracciglio crema, fianchi e sottoala rosso-castani, coda marrone scuro con punta delle piume bianco-fulvicce. In volo è riconoscibile per la colorazione castana sotto le ali e la striatura del petto e dei fianchi..

**Biologia/Habitat:** di indole diffidente, conduce vita gregaria, escluso il periodo della riproduzione. Possiede un volo veloce e abbastanza diritto. Ricerca il cibo sul terreno nei campi e nel sottobosco. Arboricolo, riposa sugli alberi e sui cespugli nascosto tra il fogliame. Frequenta boschi montani e collinari, parchi e, al di fuori del periodo della riproduzione, pascoli, zone coltivate, terreni in prossimità di zone umide.

**Alimentazione:** si ciba principalmente di insetti e loro larve, molluschi, bacche e frutti selvatici.

**Riproduzione:** la stagione riproduttiva è compresa tra metà maggio e luglio. Il nido viene costruito su alberi e cespugli o sul terreno, utilizzando erbe e stecchi intrecciati e cementati con fanghiglia; talvolta viene guarnito con muschio. La femmina depone 5-6 uova, che vengono covate anche dal maschio per circa 13 giorni; i nidiacei sono accuditi da entrambi i genitori per 2-3 settimane. Depone due volte all'anno.

**Fattori di minaccia:** riduzione e alterazione degli habitat e predazione da parte di altre specie.

**Status:** inserita nell'Allegato II della Direttiva "Uccelli Selvatici" 79/409/CEE. E' considerata specie a rischio minimo (LC) dall'IUCN. E' inclusa tra le specie cacciabili dalla L.R. 29 luglio 1998, n°23 della R.A.S.

testi tratti da:

Piano di Gestione del SIC

